

MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATO DA ALFREDO VINCIGUERRA
APRILE 2016 - NUMERO 561 - ANNO XLII - EURO 5,00

TUTTOSCUOLA

**Parla il ministro Giannini:
"La Buona Scuola comincia
a essere visibile"**



**“RIPARTIAMO
DAI DOCENTI”**

Poste Italiane Spa - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma



6004

ISSN 0391-7967

796004

9 770391

Un patto istituzionale per la cittadinanza attiva e lo sviluppo sostenibile del Paese

Alternanza scuola-lavoro nei Beni Culturali

L'avvio dei percorsi formativi di alternanza scuola-lavoro, divenuti ordinamentali con il varo della Legge 107/2015, ha suscitato molte preoccupazioni e difficoltà operative, soprattutto nel settore dell'istruzione liceale. La poca esperienza maturata dalla gran parte delle scuole di questa filiera, l'approccio massivo che prevede il coinvolgimento – a partire da questo anno scolastico – di tutte le classi terze della scuola secondaria superiore, l'assoluta mancanza di un piano di formazione propedeutico rivolto agli insegnanti, hanno contribuito ad

di Irene Baldriga*

intiepidire l'entusiasmo di molti convinti sostenitori di questa importante riforma. A questo si sono aggiunte, in molti casi, le perplessità delle famiglie e le oggettive difficoltà organizzative e di gestione degli Istituti, trovatisi a programmare un diverso modo di fare scuola, spesso senza aver acquisito sufficiente familiarità con la dimensione della didattica per competenze, con la collaborazione con il territorio, con un'autonomia che – finalmente – sembra prendere quota come l'originaria ispirazione del DPR

275/1999 prevedeva. Al di là di queste oggettive difficoltà e di molte lentezze, l'alternanza rappresenta per le scuole una enorme opportunità che, se ben compresa e bene orientata, può davvero costituire un canale preziosissimo di innovazione e di ripensamento sul nostro modo di concepire la formazione scolastica. Mi limito a sottolineare che, grazie alle nuove concrete alleanze che si andranno stabilendo con imprese, associazioni e istituzioni del territorio, la scuola



LA SCUOLA... OLTRE LA SCUOLA

di Flora Beggiato*

Orientamento e competenze di cittadinanza: esperienze di avvio di percorsi di alternanza scuola/lavoro nei licei

L'alternanza scuola/lavoro introdotta dalla legge 107/2015-c. 33, rappresenta una novità nell'iter scolastico liceale italiano e può costituire una sfida, un'occasione per imbastire, non solo un dialogo con l'extrascuola ed opportunità di orientamento, ma anche una rimodulazione complessiva delle modalità di insegnamento/apprendimento.

Gli elementi di novità e di cesura vanno colti immediatamente ed inseriti all'interno della migliore tradizione culturale, mantenendo l'impostazione dello studio approfondito liceale e riconoscendo la necessità di far interagire conoscenze e competenze di cittadinanza nella prospettiva della costruzione di percorsi orientativi ed identitari coerenti e partecipati.

In questo sfondo valoriale è maturato il progetto di alternanza scuola-lavoro per le classi terze del Liceo linguistico dell'IS L. "Lombardo Radice" di Roma, che ha preso avvio con un Convegno-studio che ha visto la presenza di *Professionisti del mondo della cultura, della tutela, della*

consevazione e valorizzazione dei Beni Culturali ed Artistici.

Il Convegno si è svolto nell'aula polifunzionale dell'I.S. L. "Lombardo Radice" con la partecipazione di circa 300 alunni delle classi terze che hanno seguito con interesse e curiosità gli interventi. I relatori hanno accettato con entusiasmo questo dialogo con i giovani trasmettendo con generosità e competenza, conoscenze ed informazioni, sollecitando i ragazzi con materiale illustrativo, didattico e multimediale.

Si è pensato di coinvolgere professionisti afferenti a diversi settori, allo scopo di offrire un quadro orientativo ampio ed itinerari di conoscenza e di studio stimolanti e pertinenti rispetto il percorso di studio seguito.

La prof.ssa *Floriana Mauro*, docente di storia dell'arte dell'Istituto ha coordinato con "sapienza" i lavori del convegno. La dott.ssa *Rita Paris*, direttrice del Museo Nazionale Romano, ha illustrato la storia del *Parco Appia Antica* attraverso un percorso delineato con un ricco apparato iconografico ed ha evidenziato come il Parco, possa costituire un laboratorio con opportunità di studio e di lavoro.

Il dott. *Francesco Laddaga*, archeologo dell'*Università di Tor Vergata*, ha illustrato la storia degli scavi a Roma,



riuscirà finalmente ad aprirsi alla realtà del lavoro e alla società civile: nuove idee, nuovi processi e stimoli saranno integrati nell'azione didattica, con massimo profitto non solo degli allievi ma anche dei docenti coinvolti, chiamati a rapportarsi con il mondo reale, ponendo in essere competenze e abilità nella gran parte

finite in soffitta proprio a causa dell'impossibilità di integrarle nei processi di apprendimento tradizionali. Se ne stanno felicemente rendendo conto i Dirigenti Scolastici che – fatti i conti con gli “irriducibili” dell'antagonismo ad ogni costo – scoprono talenti ed esperienze professionali di una quantità di docenti,

lieti di rimboccarsi le maniche e di tornare “sul campo”, collaborando con dimensioni esplorate negli anni degli studi universitari ma anche di precedenti esperienze lavorative. E' proprio questa la scuola delle competenze nel senso migliore e più proficuo, la scuola-comunità di apprendimento che riesce a convogliare le



la loro peculiarità, il valore strategico degli strumenti tecnologici.

Particolare attenzione ha suscitato l'intervento del Capitano Salvatore Rapicavoli, addetto alla *Sezione Elaborazione Dati, Tutela Patrimonio Culturale dell'Arma dei Carabinieri*, che con un suggestivo video, ha riassunto la storia e l'attività di questo particolare settore, un *unicum* su scala mondiale, che lavora per prevenire e reprimere i reati contro il patrimonio artistico e culturale. Si avvale di una ricca ed articolata banca dati e di personale altamente qualificato. I ragazzi hanno seguito anche, con molta attenzione, l'intervento della Dott.ssa Patrizia Sfiligiotti del F.A.I che ha raccontato le attività dell'organizzazione e invitato tutti a essere partecipi con lo slogan “FAI ANCHE TU”.

Il dott. Roberto Sinibaldi, responsabile della *Riserva regionale Lago di Vico e del Parco Regionale di Vello*, ha parlato della necessità di considerare il patrimonio paesaggistico e archeologico/artistico, un insieme inscindibile di interesse collettivo. Il prof. Pierluigi Feliciati dell'*Università di Macerata*, ha illustrato il valore particolare della memoria scritta legata ai documenti archivistici e ai beni librari che sono conservati negli Archivi e nelle Biblioteche pubbliche e private.

Tutti i relatori hanno sottolineato come la *conoscenza* del

nostro Patrimonio artistico e culturale sia *prioritaria* rispetto a qualsiasi azione di *tutela, conservazione e valorizzazione* e molti ragazzi, nei commenti che hanno seguito il seminario, sembrano aver percepito l'importanza della salvaguardia di questi Beni come Patrimonio di tutta la collettività ma anche come opportunità di costruzione di percorsi lavorativi futuri.

Era presente ai lavori, ed ha salutato l'auditorio e sottoscritto la valenza formativa del convegno, l'*assessore alla scuola del VII Municipio di Roma Diego Ciarafoni*.

Gli studenti hanno seguito con molto interesse gli interventi raccogliendo stimoli e materiale per il proseguo del progetto che si sviluppa all'interno delle classi con “*laboratori interdisciplinari*” che prevedono percorsi di *ricerca, studio, raccolta di materiale, uscite presso cinque siti archeologici del territorio*. Le attività si concluderanno con la *creazione da parte dei ragazzi, di guide informative ed interattive nelle varie lingue straniere studiate*.

Il progetto di alternanza, come anche il Convegno, sono il frutto del prezioso lavoro e delle competenze esperte di un team di docenti: prof.sse Floriana De Mauro, Valeria Palombini, Francesca Pedulà e del coordinamento infaticabile della prof.ssa Rosalia Trigilio, funzione strumentale dei percorsi di alternanza scuola/ lavoro.

**Dirigente Scolastico dell' IS L. Lombardo Radice di Roma*



►► proprie risorse, le idee, le energie e la voglia di fare. Si è avuta una interessante conferma in occasione del seminario organizzato recentemente a Roma dalla Direzione Educazione e Ricerca del Ministero dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo in collaborazione con l'ANISA (Associazione Nazionale Insegnanti di Storia dell'Arte): *“La legge 107: l'insegnamento della storia dell'arte e la relazione scuola-patrimonio culturale”*, un evento formativo che ha raccolto un grande successo di pubblico, con partecipanti – docenti e funzionari dei beni culturali – giunti da tutta l'Italia. Uno dei settori che ha prontamente accolto il bisogno formativo delle scuole per l'alternanza è stato, senza dubbio, proprio quello dei beni culturali: dalla tutela e conservazione dei beni, all'archeologia, alla comunicazione/valorizzazione, fino alla ricerca e alla divulgazione. Supportati dal protocollo d'intesa MIUR/MIBACT e del più recente Piano Nazionale per l'Educazione al Patrimonio, musei e siti archeologici hanno sottoscritto convenzioni con le scuole del territorio, facendosi essi stessi promotori – come è avvenuto nel caso del Polo Museale del Lazio – di progetti formativi ben definiti, con obiettivi precisi e piani di svolgimento anche molto impegnativi. Gallerie, collezioni, biblioteche ed archivi hanno cominciato in questi mesi ad accogliere gruppi di studenti, mettendoli all'opera nel settore della catalogazione, nella stesura di progetti di allestimento, nella elaborazione di pannelli didattici e di contenuti destinati alle piattaforme multimediali, nell'assistenza al pubblico, e in altro ancora. Si tratta di un grandioso e capillare fenomeno di immersione della nostra gioventù nel sistema dei beni culturali che non si limita a

sensibilizzare al tema del patrimonio attraverso la conoscenza e la frequentazione del patrimonio, ma che apre il coperchio di una realtà lavorativa estremamente complessa, strutturata in un intreccio costante e delicatissimo di competenze professionali e di specializzazioni altissime. E' uno spicchio significativo di quell'Italia delle eccellenze di cui non si parla abbastanza e di cui nella scuola si vede pochissimo, ora pronta ad accogliere le curiosità e gli interessi dei ragazzi. Non si discute qui della possibilità che questi studenti intraprendano un giorno la professione di restauratore, storico dell'arte, bibliotecario o funzionario dei beni culturali: a loro si offre l'opportunità straordinaria di incontrare il patrimonio culturale, i suoi premurosi custodi e attori quotidiani; su questo terreno dinamico essi hanno la possibilità di acquisire competenze trasversali (life skills) utili al lifelong learning e spendibili in qualsiasi contesto di vita o professionale; in aggiunta, ai ragazzi in alternanza in tali contesti di regala il privilegio di respirare l'atmosfera dell'arte, il valore dell'istituzione culturale, saggiandone l'impatto sociale e la componente determinante delle risorse umane.

Fondamentale è che i percorsi di alternanza vedano un coinvolgimento attivo dei tutor interni delle scuole, ovvero che i docenti possano concordare effettivamente le attività, integrandone contenuti e aspetti laboratoriali nei propri interventi didattici. L'alternanza implica, non mi stanco di sottolinearlo, creatività e fantasia da parte dei docenti e dei soggetti accoglienti: l'obiettivo è quello di portare i ragazzi ad acquisire e ad esercitare competenze, da quelle relazionali a quelle esecutive, dal problemsolving alla gestione del tempo e delle scadenze, fino (obiettivo

fondamentale) all'individuazione delle priorità e alla relativizzazione dei risultati individuali rispetto a quelli di gruppo. Spazzando via, il più velocemente possibile, le fole ideologiche che hanno inquinato la comprensione di questo importante processo di cambiamento della scuola italiana, l'alternanza scuola lavoro potrà rappresentare una leva fondamentale per svecchiare un approccio nozionistico del quale una parte del nostro Paese continua a non cogliere i limiti. Il rapporto tra scuola e museo, assolutamente fondamentale – come sottolineato anche nella dimensione internazionale – per strutturare processi di apprendimento per competenza e per promuovere valori di identità e di cittadinanza attiva presso i giovani, si sostanzia nella cornice dell'alternanza scuola-lavoro di strategie di forte impatto anche sul territorio. Soprattutto a livello locale, l'esperienza dell'alternanza rinsalda il rapporto tra istituzione museale e territorio, ristabilendo strategie virtuose di valorizzazione delle risorse anche in termini di sviluppo sostenibile. E su questo punto, vale la pena sottolineare in chiusura, sarebbe molto opportuno che i processi formativi dell'alternanza prevedessero dei moduli specifici che evidenziassero il ruolo del patrimonio culturale come quarto pilastro della sostenibilità (accanto all'economia, alla società e all'ambiente), un obiettivo planetario che – come chiarito sin dal 1987 dalla Commissione Brundtland (“Our common future”) – si propone di incontrare “i bisogni del presente senza compromettere l'abilità delle future generazioni di soddisfare le proprie necessità”. Diamo spazio al futuro, con la scuola e per la scuola.

**Dirigente scolastico Istituto superiore “Virgilio” di Roma* ■